

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Adorazione Eucaristica



GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2013

CANTO

G. La solennità di Pentecoste ha al suo centro il dono dello Spirito di Dio, donato da Gesù, che continua ad animare e guidare la vita dei credenti e della Chiesa intera. Attraverso lo Spirito la Chiesa stessa vive nelle persone e nelle istituzioni cristiane, e può orientare a Cristo tutta la storia. Lo Spirito ci rende partecipi della risurrezione di Gesù. Perciò da una parte lo Spirito, in quanto amore, ci apre le porte della misericordia divina, dall'altra, in quanto energia divina, spinge singoli credenti e Chiesa nella sua totalità a uscire dalla paura, per affrontare la missione di annunciare al mondo gioia e pace, e costruire nel mondo relazioni riconciliate e di accoglienza. Per questo Dio elargisce ai singoli e alla Chiesa una diversità di doni.

CANTO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-16.23-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

PAUSA DI SILENZIO

G. La Pentecoste, non è finita; essa continua nelle situazioni in cui vive la Chiesa; tutta la vita dei cristiani si svolge sotto il segno dello Spirito. Ciascuno infatti « vive sotto l'influsso dello Spirito del suo Battesimo e della sua Confermazione; è sempre lo Spirito che conferma la nostra fede e la nostra unità ogni volta che noi partecipiamo all'Eucaristia, e l'epiclesi, nelle preghiere eucaristiche, ci ricorda l'intervento dello Spirito non soltanto nella trasformazione del pane e del vino, ma anche per la solidità della nostra fede e la nostra unità nella Chiesa.

Non vi è una riunione di preghiera, una liturgia della Parola in cui lo Spirito non agisca per permettere di pregare e di dialogare col Signore reso presente in mezzo a noi mediante la forza dello Spirito che dà vita alla parola proclamata» (A. Nocent).

TUTTI

Dal Salmo 103: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

PAUSA DI SILENZIO

1L. Negli Atti degli Apostoli l'evento della Pentecoste viene raccontato con dettagli straordinari.

2L. Lo Spirito si manifesta, scende sugli apostoli, che sono radunati assieme a Maria. Essi si mettono a parlare in altre lingue. La gente rimane stupita: ciascuno li sente parlare nella propria lingua.

1L. Questa è una manifestazione veramente eccezionale dell'azione dello Spirito. Lo Spirito si manifesta con diversi simboli, tutti significativi.

2L. Il primo è il vento:

1L. Come il vento soffia, così anche lo Spirito.

2L. Questo vuol dire che lo Spirito è una forza, una potenza.

1L. Il suo dinamismo è straordinario e, se nella nostra vita saremo docili a lui, potremo anche noi avere un dinamismo inesauribile.

2L. Il secondo simbolo è quello del fuoco.

1L. Lo Spirito non soltanto mette in moto esteriormente, ma comunica anche un ardore interiore. Così il suo dinamismo si rivela interiore, profondo.

2L. Si tratta dell'ardore dell'amore, che spinge a opere di servizio e di dedizione straordinarie.

1L. Il terzo simbolo è quello delle lingue.

2L. Riferisce l'autore degli Atti degli Apostoli:

1L. «Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro».

2L. Lo Spirito fa parlare. Era già presente nell'Antico Testamento, quando ispirava gli uomini di Dio, e noi nel Credo diciamo: «Ha parlato per mezzo dei profeti».

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

1L. Lo Spirito dà un'ispirazione soprannaturale.

2L. Noi parliamo di «ispirazione poetica», quando in certi momenti i poeti si trovano sotto l'influsso di una specie di forza interiore che li guida nella composizione dei loro poemi.

1L. Lo Spirito Santo dà un'ispirazione non di ordine poetico, ma di ordine soprannaturale, un'ispirazione che spinge a parlare.

2L. Questa ispirazione spinge innanzitutto a lodare Dio, e poi a comunicare il messaggio divino. La folla rimane turbata e dice:

1L. «Perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua».

2L. Gli apostoli, pieni di Spirito Santo, lodano Dio per le sue grandi opere.

1L. Lo Spirito rompe le barriere e stabilisce una comunicazione tra gli uomini.

2L. Di per sé il linguaggio è già strumento di comunicazione e, d'altra parte, il vento mette in comunicazione tutte le parti dell'atmosfera.

1L. Lo Spirito Santo crea non soltanto la comunicazione, ma anche la comunione, con Dio e con i fratelli.

2L. La descrizione della Pentecoste fatta da Luca è piena d'insegnamenti. È molto bella e interessante nel suo contenuto; mette in noi il desiderio di essere guidati e spinti dallo Spirito Santo, per poter lodare Dio e fare l'opera di Dio, che è un'opera di comunione tra le persone.

TUTTI

Oh, se si ripettesse nella famiglia cristiana di questi giorni
 quello che sappiamo essere avvenuto
 a Gerusalemme tra gli Apostoli,
 dopo l'ascensione di Cristo al cielo,
 quando tutta la Chiesa, nata da poco,
 in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,
 Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!

E si degni l'adorabile Spirito di Dio,
 accondiscendendo alle aspettative di tutti,
 di accogliere questa supplica,
 che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:
 "Rinnova in questa nostra epoca i tuoi prodigi,
 quasi come con una nuova Pentecoste,
 e concedi alla Santa Chiesa che,
 perseverando concordemente
 e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,
 e guidata da San Pietro,
 estenda il regno del divin Salvatore,
 regno di verità e di giustizia,
 regno di amore e di pace. Amen.

(Humanae Salutis, 23)

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

3L. Il Vangelo esprime aspetti più interiori della venuta dello Spirito Santo.

4L. Nel discorso dell'Ultima Cena, Gesù annuncia più volte questa venuta, definendo lo Spirito un «altro Consolatore», un altro difensore. Gesù stesso è stato il Consolatore, il difensore degli apostoli.

3L. Ora però deve partire, deve percorrere la via della passione, per salvare tutti gli uomini; perciò annuncia: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre».

4L. Lo Spirito Santo non si è incarnato come Gesù: rimane sempre Spirito.

3L. Per questo la sua vita non è una vita terrena limitata, come quella di Gesù. Egli può rimanere sempre con noi. La è una presenza interiore, invisibile, ma permanente. Gesù dice: «Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

4L. Lo Spirito interiorizza l'insegnamento di Gesù.

3L. Fino alla passione, gli apostoli avevano sentito l'insegnamento del Maestro, ma spesso non erano riusciti a capirlo.

4L. In effetti, per capirlo pienamente, occorre un insegnamento interiore: quello che viene dato appunto dallo Spirito Santo.

3L. Lo Spirito fa gustare le cose che Gesù ha detto, le fa capire in profondità, nel loro senso spirituale, e dà la gioia dell'intelligenza spirituale. «Lui vi insegnerà ogni cosa», dice Gesù.

4L. Lo Spirito ci guida alla verità intera, ricordandoci tutto quello che Gesù ha detto.

PAUSA DI SILENZIO

3L. Nella seconda lettura Paolo ci offre altre prospettive sullo Spirito Santo.

4L. Lo Spirito Santo ci mette in una relazione filiale con Dio, ci fa dire il Padre nostro con un sentimento filiale profondo. Ci aiuta a pregare come pregava Gesù, il quale diceva: «Abbà, Padre!», con una straordinaria intensità di amore filiale.

3L. «Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio».

4L. È una cosa meravigliosa sentirsi figli di Dio, in unione con Gesù, grazie all'azione interiore dello Spirito Santo.

3L. Tutto questo ci conferisce anche una libertà straordinaria. È lo Spirito Santo che ci dà la vera libertà interiore, come afferma Paolo in un'altra lettera:

4L. «Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà».

3L. Tutti siamo schiavi delle nostre tendenze cattive, ma lo Spirito ci libera da esse e ci fa praticare il bene con uno slancio interiore. Così diventiamo veramente liberi.

4L. È una cosa splendida essere liberi grazie a questo slancio interiore dello Spirito, che ci fa superare il livello terreno, in cui ci sono tanti ostacoli, e ci colloca su un livello spirituale.

3L. Ma Paolo esprime anche le esigenze della vita secondo lo Spirito: è necessario assecondare l'azione dello Spirito contro le tendenze cattive che sono nella nostra persona e che dall'Apostolo vengono chiamate «carne». Perciò egli dice: «Noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete

secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete».

4L. Con l'aiuto dello Spirito, dobbiamo far morire le opere della carne, le opere egoistiche.

3L. Essendo guidati dallo Spirito, siamo figli di Dio, liberi, coraggiosi. Nel nostro cammino spirituale non ci lasciamo fermare da nessun ostacolo; andiamo sempre avanti, con un progresso continuo di fede, speranza e carità.

4L. Tutto questo viene concesso a ogni cristiano. Ma occorre essere docili allo Spirito, occorre meditare, con il suo aiuto, la parola di Dio, e occorre essere docili allo Spirito anche nella vita concreta, nella vita di servizio e di dedizione a Dio e ai fratelli.

TUTTI

È dalla tua Pasqua, Signore,
che è sgorgato in me, per mezzo del Battesimo
e della Confermazione, il tuo Santo Spirito.

Per questo ineffabile dono sono chiamato e aiutato
a superare le contraddizioni della mia carne
e a vivere un rapporto sponsale con il Padre,
che ora mi porta nel cuore come figlio,
amato, accarezzato e protetto.

È il tuo Santo Spirito che prega e adora in me
e per questo sento di essergli debitore
per ogni passo che compio sulla strada della santità.

Aiutami, Signore Gesù, perché mi lasci sempre più abitare
dal tuo Santo Spirito, così che possa davvero essere, insieme con te, erede di Dio
e, come tale, testimoniare il suo amore spargendo in mezzo alla gente
la fragranza del tuo profumo.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

G. Tu hai mantenuto quella promessa formulata nel Cenacolo, prima di scendere all'orto degli Ulivi dove sarebbe cominciata la tua passione. In quel momento drammatico tu hai annunciato che il Padre avrebbe mandato un altro Consolatore. I tuoi discepoli non sarebbero rimasti soli, ma su di loro sarebbe discesa una forza dall'alto: una forza per cogliere il senso degli eventi della storia, una forza per intendere e comprendere la Parola, una forza per lasciarsi guidare dal Vangelo, una forza per prendere le decisioni migliori, secondo il cuore di Dio, e per realizzarle, senza desistere. È questa forza che ancor oggi spinge a darti testimonianza anche nell'ora terribile della prova, dona il gusto di una nuova saggezza che ci sottrae alle seduzioni del mondo e ci permette di vivere l'esistenza buona e bella del cristiano. È questa forza che fa cadere i muri

che ci separano e rende possibile una nuova fraternità e ci consente di costruire una terra più solidale e generosa, secondo il piano del Padre.

TUTTI

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l’espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov’è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.*

*Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.*

*Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un’altra cosa chiediamo, Signore:
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;
coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
– il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti –,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.*

*All’intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

CANTO: TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

Sac.: Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Sac.: Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Acclamazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata

Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE